

DIOCESI DI ROMA



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

IL CAMMINO DELLA CARITÀ



*SULLE ORME DEL BEATO ANGELO PAOLI
CARMELITANO E "PADRE DEI POVERI"*

SEGUENDO LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

2016

B. Angelo Paoli, carmelitano

Argigliano (MS) 06/09/1642 - Roma 20/01/1720

Visse a Roma nel convento di S. Martino ai Monti dal 1687 al 1720 e si distinse per l'opera caritativa verso i poveri, gli ammalati (visitava giornalmente l'ospedale di S. Giovanni in Laterano), i carcerati. L'Eucarestia, la Passione di Cristo e la devozione alla Madonna del Carmine furono i pilastri della sua vita spirituale, da cui scaturivano le sue opere di misericordia verso gli ultimi.



Mappa del pellegrinaggio

In occasione del **Giubileo Straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco**, la Diocesi di Roma ha inteso inserire questo pellegrinaggio tra quelli offerti a tutti i pellegrini che verranno a Roma.

Litinerario, ideato da p. Lucio Maria Zappatore, Carmelitano, in occasione della beatificazione di Angelo Paoli - avvenuta in S. Giovanni in Laterano il 25 aprile 2010 - viene ora arricchito nel suo significato spirituale, con brevi riflessioni sulle **sette opere di misericordia corporali**.

In copertina: icona del Beato Angelo Paoli, conservata nella Parrocchia di S. Maria Regina Mundi di Roma, opera del maestro iconografo Ivan Poverari.

Le altre illustrazioni sono tratte da: *Le magnificenze di Roma antica e moderna* di Giuseppe Vasi, edite tra il 1747 e il 1761; le foto ritraggono le *Sette opere di misericordia corporale* realizzate per il fregio dell'Ospedale del Ceppo a Pistoia.

Ricerca iconografica a cura di Antonio Di Bartolo.

Si ringrazia il T.O.C. di S. M. Regina Mundi a Torrespaccata per aver sostenuto le spese di stampa di questo opuscolo.

Prima sosta



**BASILICA DEI SS. SILVESTRO E MARTINO AI MONTI
E PIAZZETTA ANTISTANTE**

Dar da mangiare agli affamati

È davanti agli occhi di tutti il problema della fame nel mondo: in realtà non è il cibo che manca, ma una equa distribuzione dei beni della terra. La fame è conseguenza della povertà e la povertà deriva dalle ingiustizie. Questa prima opera di misericordia corporale ci chiede di aprire gli occhi sulla fame e sulla povertà nel mondo: non basta un gesto di misericordia, ma deve nascere un nuovo stile di vita, basato sulla parsimonia, sulla condivisione e sulla comunione con gli altri, evitando gli sprechi e destinando una quota dei nostri beni ai poveri.

3



In questa piazzetta il Beato Angelo Paoli distribuiva ogni giorno il pane ai poveri, privandosi spesso della sua razione e con il corrispettivo acquistava le pagnotte da distribuire; e quel pane, per dono della Provvidenza, bastava sempre per tutti.

Seconda sosta



EX - CONSERVATORIO DELLE “VIPERESCHE”

Dar da bere agli assetati

La mancanza di acqua è un altro dei problemi più urgenti del mondo: basti pensare alla tragedia del Sahel e dei tanti luoghi desertificati, ma anche allo spreco dei nostri acquedotti o l'avvelenamento delle sorgenti: un disastro ecologico di proporzioni inaudite. Il richiamo di Papa Francesco nella sua Enciclica *Laudato si* ci invita a riflettere sulla nostra responsabilità nella cura del Creato. Dare il nostro contributo, ad esempio, per costruire pozzi d'acqua, ci ricorda come Gesù dichiarò dato a sé un bicchiere d'acqua dato ai fratelli assetati.

4



Davanti alla fontana delle “Viperesche” ricordiamo che il Beato Angelo Paoli visitava questo istituto portando l'acqua della saggezza in quanto era il Direttore spirituale di queste povere fanciulle, insegnando la musica (specie il canto gregoriano) e accompagnandole nelle scampagnate “fuori porta” per farle vivere a contatto con la bellezza della natura.

Terza sosta



SCALA SANTA

Vestire gli ignudi

La nudità è impossibilità a coprirsi per proteggersi dal freddo, ma anche umiliazione per non potersi presentare in maniera dignitosa davanti agli altri. Il cardinale ungherese József Mindszenty, imprigionato prima dai nazisti e poi dai comunisti, subiva gli interrogatori nudo, come segno di massima umiliazione e sudditanza psicologica. È facile oggi liberarsi di vestiti usati e vecchi, quando rinnoviamo il guardaroba, e usiamo la parrocchia come una discarica, pensando di aver fatto chissà quale gesto di carità. Preoccupiamoci di dare indumenti buoni e nuovi, magari rinunciando ai capi firmati.

5



Del Beato Angelo Paoli si narra che delle volte tornò a casa scalzo per aver donato le scarpe a qualche povero che incontrava. Una volta buttò la sua cappa dalla finestra per ricoprire una donna intrizzita dal freddo e si sfilò i calzoncini da sotto la tonaca per donarli ad un povero (questo si legge anche nella vita di S. Giovanni Maria Vianney, il Curato d'Ars). Serviva sempre i poveri a capo scoperto, anche quando tirava la tramontana, per rispetto a Cristo, che vedeva nei poveri.

Quarta sosta



INGRESSO DALLA PORTA SANTA DELLA BASILICA DI S. GIOVANNI IN LATERANO

Il rito della Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un “percorso straordinario” verso la salvezza: “la porta” è Gesù. In Basilica, sosta per il **Sacramento della Riconciliazione**. Il Giubileo della Misericordia è un invito a tornare alla casa del Padre, anche attraverso la confessione sacramentale, sapendo che Lui ci attende sempre a braccia aperte.

6



Quinta sosta



ANTICO PADIGLIONE PER GLI UOMINI DELL'OSPEDALE S. GIOVANNI (SALA MAZZONI)

Visitare gli infermi

Nel Vangelo la figura del “buon samaritano” diventa il modello dell’atteggiamento del cristiano verso coloro che soffrono. Dobbiamo garantire loro una assistenza dignitosa ed efficace, lottando contro la “mala sanità”, ma soprattutto dobbiamo essere vicini agli ammalati con tutto il calore e l’affetto di cui hanno bisogno, specie coloro che non hanno nessuno che li possa confortare. Una badante non può sostituire l’affetto e il calore dei figli verso un genitore anziano o malato. Visitare gli ammalati dovrebbe essere uno degli impegni domenicali di ogni famiglia e di ogni comunità cristiana.

7



In questo campo il Beato Angelo Paoli ha espresso il meglio della sua fantasia caritativa: andava a trovare giornalmente gli ammalati nell'ospedale di S. Giovanni, portandosi dietro talvolta anche orchestre, ballerini e maschere, vero anticipatore della clownterapia. Non solo accudiva gli ammalati con amore, ma li invitava alla conversione e alla riconciliazione con i parenti.

Sesta sosta



**VIA DI S. GIOVANNI IN LATERANO
DAVANTI ALLA LAPIDE CHE RICORDA L'OSPIZIO DEI CONVALESCENTI**

Alloggiare i pellegrini

Oggi le prime figure di pellegrini che abbiamo sotto gli occhi sono gli immigrati, ma anche tutte le persone che hanno perso la casa o quelle che non l'hanno mai avuta. Persone che vivono il disagio dell'abbandono della propria terra, delle proprie radici, delle proprie tradizioni, della propria cultura e anche della propria religione. Persone che vengono guardate con diffidenza, come se fossero un problema in più per la nostra società. Servono norme condivise tra gli Stati, ma serve principalmente l'impegno di ognuno di noi per farci carico di questi nostri fratelli aiutandoli ad inserirsi, a trovare una sistemazione dignitosa per loro e per le loro famiglie. Non sono solo portatori di bisogni, ma anche di valori.

8



Il Beato Angelo Paoli creò questo Ospizio per i convalescenti proprio per togliere dalla strada tutti gli ammalati non ancora pienamente guariti, curando il loro inserimento graduale nella società, strappandoli all'accattonaggio. Invitava anche le famiglie nobiliari ad aprire le loro case di campagna a questi convalescenti, coinvolgendole in prima persona in questo gesto di carità.

Settima sosta



CAPPELLA DI S. MARIA DELLA PIETÀ, ALL'INTERNO DEL COLOSSEO

Seppellire i morti

Nella nostra società va scomparendo la dimensione di fede intorno alla morte: non si chiama più il prete, se non quando il morente è in coma, non si accetta la volontà di Dio, ci si dispera senza la fede nella resurrezione. La comunità cristiana è chiamata ad essere vicina ai morenti, ai loro familiari, al personale sanitario. Deve essere presente al funerale per testimoniare la fede nel Signore risorto e consolare ed assistere i parenti specie se sono in difficoltà. Le famiglie devono riprendere la visita ai propri cari al cimitero, soprattutto la domenica, giorno della risurrezione, anche per trasmettere ai figli la dimensione cristiana della morte.

9



Davanti all'immagine di Maria, venerata nella cappella del Colosseo come Vergine della Pietà, colei ha raccolto Gesù morto fra le sue braccia ai piedi della Croce, siamo invitati a vedere la luce della resurrezione davanti alla morte di ogni nostro fratello. Il Beato Angelo Paoli, durante le visite ai malati, quando si trovava davanti alla morte di un infermo, radunava intorno al letto del defunto i parenti e quanti si trovavano nell'ospedale, pregando per lui, ma soprattutto facendo loro una catechesi sulla morte e sul senso della vita.

Ottava sosta



CAPPELLA SOTTERRANEA DEL XIII SECOLO PRESSO IL COLLEGIO S. VITTORE

Visitare i carcerati

Non è facile concretamente vivere questa opera di carità per le leggi che non consentono visite frequenti ai carcerati, ma quest'opera di misericordia va oltre il gesto materiale. Il carcerato può essere aiutato attraverso l'interessamento e il sostegno alla sua famiglia, può essere aiutato soprattutto nel momento che esce dal carcere nel reinserimento nella società. Società che va educata a non emarginare i carcerati e soprattutto le loro famiglie, ma avere sempre un atteggiamento di accoglienza e di solidarietà.

10



Il Beato Angelo Paoli visitava spesso le carceri di Via Giulia, portando ai carcerati da mangiare e abiti per vestirsi. Ma era ricercato da loro anche per riconciliarsi con Dio. Si racconta di un condannato a morte che chiese di confessarsi solo da p. Angelo: saputo che purtroppo il Beato era deceduto alcuni giorni prima, chiese allora un altro confessore.

Nona sosta



**MENSA “S. GIOVANNI PAOLO II” DELLA CARITAS DIOCESANA
DEL COLLE OPIO**

Questa sosta, che chiude il *Cammino di Carità*, vuole concretizzarsi in un gesto di solidarietà effettivo: durante la visita viene chiesta ad ognuno dei partecipanti una offerta, possibilmente frutto di una rinuncia personale, per sostenere la Mensa Caritas, oppure l'impegno ad offrire una giornata di volontariato presso la stessa mensa.

11



A poche centinaia di metri da questo luogo, nel '700, il Beato Angelo Paoli distribuiva il pane ai poveri. S. Giovanni Paolo II lo ha definito «padre dei poveri» e «apostolo di Roma»...che possiamo definire il fondatore ante litteram della Caritas nel rione Monti». Oggi siamo noi chiamati a proseguire la sua opera, permettendo alla Caritas diocesana di continuare nella sua attività di assistenza e cura di quanti si presentano per chiedere aiuto.

MENSA “GIOVANNI PAOLO II” a Colle Oppio

Via delle Sette Sale 30 - Roma

Tel. 06.88815230 - E-mail: colle.oppio@caritasroma.it

CALENDARIO PELLEGRINAGGI 2016

Festa liturgica del Beato Angelo Paoli: mercoledì 20 gennaio

(Non ci sarà un pellegrinaggio ma una celebrazione in S Martino ai Monti)

Per i pellegrinaggi appuntamento davanti alla Basilica
dei SS. Silvestro e Martino ai Monti (viale del Monte Oppio, 28)
alle ore 9,00 ogni ultimo sabato del mese.

La durata a piedi è di circa 4 ore.

sabato 30 gennaio

sabato 27 febbraio

sabato 26 marzo (sabato santo)

sabato 30 aprile

sabato 28 maggio

sabato 25 giugno

sabato 30 luglio

sabato 27 agosto

sabato 24 settembre

sabato 29 ottobre

Per richiedere materiale informativo sul Beato:

Centro Stampa Carmelitano 06.47847029

Basilica SS. Silvestro e Martino ai Monti: 06.4784701

Info: www.angelopaoli.org

Email: info@angelopaoli.org

P. Lucio Maria Zappatore, O. Carm. Parrocchia S. Maria Regina Mundi
Torrespaccata - via A. Barbosi, 6 - 00169 Roma RM

Tel. 06.263798 - Fax 06.23269025